

Il senso vero del suo pensiero, l'attualità delle sue opinioni su tutti i problemi della vita, il suo materialismo sacro.... stralci dalle sue opere a cura della S.P.H.C.I.

Dalla rivista *Commentarium* – 1910/1911

“Il nostro materialismo non è il concetto convenzionale di cui si fa progressiva propaganda da tutti gli stigmatizzatori della materia;... Chi ci accusa di materialismo volgare non ha mai capito che cosa sia, come corpo di filosofia, l'ermetismo antico e tradizionale. L'universo è uno. Il mondo è uno. La vita è una. Tutto ciò che è, cioè l'Essere, è uno. Se chi fa professione di pedagogia di perfettibilità non accetta questo principio, caposaldo su cui si svolge tutta la dottrina filosofica della iniziazione ermetica, insegnerà forse una cosa più grandiosa, più elevata, più sbalorditiva della quintessenza, ma non ha niente a vedere con il fondamento unitario della nostra filosofia ermetica. Ora, invece, accettato il principio, non si può pretendere nessuna divisione sostanziale e profonda tra materia e spirito, classifica che sente di partigianeria e di esaltazione, tanto nello scienziato volgare che concepisce un errore, la materia obbediente a leggi non intelligenti, tanto nel mistico religioso – che si vuol confondere con l'ermetista sapiente – che presume un'intelligenza esteriore e separata dalla realizzazione dei mezzi e come sufficiente a se stessa.

Se la prima ipotesi del tutto materia fosse vera, i pretesi scienziati negherebbero la propria intelligenza giudicante. Se la seconda ipotesi del tutto spirito fosse una verità, il sensibile, cioè la percezione del reale transitoria, non procederebbe dal conflitto tra l'immagine soggettiva del mondo e la manifestazione meccanica di esso.

La realtà ermetica è nell'equilibrio tra l'intelligenza libera e il fenomeno della sensibilità organica. La volgarità è presa e soggiogata dal fenomeno. La aristocrazia intelligente è fuori il dominio della imperfezione terrificante o seducente del fenomeno esteriore. Però dentro e fuori la natura dell'Essere, la legge è unica perché anche il fenomeno di ordine fisico e chimico presuppone l'intelligenza effettiva e relativa se non assoluta delle cause.

L'iniziazione alla verità profonda e unica della Unità di ciò che esiste, deve intendersi come partecipazione all'arte della creazione cosciente, quindi il soprannaturale nel senso profano non esiste, se tutte le manifestazioni sono comprese nella Natura che è l'Unità.

L'arte più squisitamente intellettuale, la musica per esempio, è spirito di armonia, ma l'armonia presuppone il suono e quindi lo strumento o organo che lo emette: un grande musicista spirituale interiormente, cioè soggettivamente, se si raccoglie sente la melodia evocando il ricordo del suono che è un fenomeno fisico, e se ce la vuol far sentire ha bisogno del violino o del pianoforte o dell'orchestra. Il pittore, lo scultore, l'architetto anche nella concezione più sublime della forma spiritualmente intesa, devono evocare la materia in cui la idea prende immagine interiormente, e se la vogliono partecipare agli altri hanno bisogno dei mezzi fisici relativi, il colore, il marmo o la creta, la pietra e il cemento... che sono materia in cui è rinchiuso lo spirito dell'idea artistica concepita interiormente come atto creativo libero. Nell'ermetismo, in cui consideriamo la materia come unica, sempre, perché è cosmica, sia organica che inorganica, differente per tante varietà di aspetto, noi non

intuiamo le differenze che per variazione dispositiva di atomi: cosa che con certi veli è stato detto da filosofi come Empedocle e Timeo di Locri". (D'altra parte) si parla nelle scuole di materia come di cosa che a priori se ne conosca la vita, esistenza, miracoli, virtù e aspetti diversi e si limita, nell'intesa comune, a comprendere in questo nome tutto ciò che ha volume e ponderabilità e basta, tutto il resto non è materia. Il calore, per esempio, l'elettricità...se sono energie indipendenti o frutto di stati di essere della materia non hanno influenza sulla materia? Il calore è tanto materia per quanto trasforma i corpi che cadono sotto il suo dominio; l'elettricità è tanto materia per quanto esistono i contatori dell'energia elettrica. E il pensiero? Forse il pensiero è meno materia di un gas, di un etere, di un alcaloide di oppio? Il pensiero se è materia vibrante N in Caio, è omogeneo allo stato armonico del pensiero di Sempronio, forse identico più che omogeneo, perché la potenziale N è lo stesso stato di attività corpuscolare, e quindi identica materia in tutte le creature che pensano come Caio e Sempronio. L'intelligenza è il fenomeno più eccelso dello stato vibratorio del meccanismo psichico e può differire in intensità ermetica, in sottigliezza, ma il pensiero forza, psicodinamico, è identico nello stato di percezione delle idee e nella iperchimica delle reazioni nei meccanismi organici."

Da *I Dialoghi sull'ermetismo* - 1929:

"La nostra scuola, dal punto di vista sperimentale, è prettamente materialista, perché l'essere umano, mente e corpo, non è che materia organizzata o in organizzazione; i fenomeni non normali che noi studiamo in lui sono produzioni del suo organismo, quindi della materia che lo costituisce. Il pensiero, in tutte le forme diverse che esso assume in noi, è possibile in quanto l'organismo (materia) è sano. L'idea dell'uomo è una concezione complessa, sintetica e, preso come tipo, astratta. Idea complessa perché dalla periferia visibile del corpo umano bisogna scendere alla disamina di tutto l'insieme di fattori che costituiscono il glorioso animale pensante."

"L'Ermetismo, eminentemente materialista, non concepisce lo spirito che come il principale fattore di un corpo vivente, non solo ma vivente sulla terra. L'Ermetismo non sa che cosa farne dell'anima o vento spirato dal morto, a meno che, come ai tempi delle Mille e una notte, un qualunque re Salomone non si prendesse il fastidio di raccogliere l'anima spirata in una marmitta e chiudervela con tanto di sigillo. (Infatti) la logica pedestre direbbe che se l'aria che il moribondo spirando manda fuori non è che aria, essa va a confondersi con tutto il resto dell'atmosfera che ci circonda, e che se invece è diversa per i fattori differenti che la compongono, non potrebbe ricominciare le sue funzioni che quando un nuovo recipiente arrivasse per intrattenerla. Diremmo cioè quando è passata in un nuovo corpo umano. L'idea di uno spirito umano senza corpo è una fantasia molto seducente per tutti quelli che hanno paura grandissima di morire. (Perciò) la filosofia ermetica vorrebbe risolvere il problema dell'anima umana in corpo vivo. L'Ermetismo, secondo il mio modo di vedere non deve sostenersi su di un piedistallo di fede e di ascetismo. La nostra filosofia dei valori della mente umana, se è scienza sperimentale, non può invadere il campo mistico della fede e se, per mancanza di vocaboli adatti, spesso qualche parola di pertinenza religiosa è adoperata in senso non chiesastico, la nostra non è una

invasione nel campo dei credenti. Ecco perché, gloriandomi di poter dire la mia idea nella sua semplicità di concezione, vedo con gioia, sentendoci la schiena meno pieghevole alle panzane pseudo filosofiche importate in Italia, di potere in tempo pregare gli altri che parlano e scrivono la nostra lingua a mantenersi bene ritti nella posizione verticale e presentare lo studio di questi tanto difficili problemi dello spirito dell'uomo vivente con carattere nazionale, cioè omogeneo alla nostra mentalità italica".